



## Con le streghe la rivoluzione è un rito

VIGILIA DI HALLOWEEN: ALLA **VILLA REALE DI MONZA** ARRIVA UNA MOSTRA CHE CELEBRA LE DONNE CON SCOPA E CALDERONE. IERI E OGGI, SOVVERSIVE

di **Alba Solaro**



COLLEZIONE INVERNIZZI



2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

**L**E STREGHE? Sono il vero baluardo dell'anticapitalismo. A spiegare quella che può sembrare solo una provocazione, arriva alla Villa Reale di Monza una bella mostra curata da Luca Scarlini, titolo: *Stregherie - Fatti, scandali e verità sulle sovversive della storia* (da domani, 29 ottobre, al 26 febbraio, prodotta da Vertigo Syndrome). Le dieci stanze in cui è articolata fanno luce su quella "civiltà delle streghe" che ha solo tangenzialmente a che fare con le serie tv, gli *Hocus Pocus* disneyani, le zucche di Halloween o i film di Dario Argento, pure presenti in forma di memorabilia e poster cinematografici provenienti dalla sterminata collezione di Alessandro Orsucci. Lo scopo, per dirla con il curatore, è scoprire come nel corso della storia si è diventate e si diventa streghe «perché si è outsider, per affermare la propria

Dalla mostra *Stregherie* (29 ottobre - 26 febbraio): **1** Maschera da gufo **2** Calice con pentacoli **3** Joseph Apoux, *Sorcières*, 1888 **4** Bambola africana di etnia Ndebele **5** Calderone

personalità, per sfuggire alle botte di un marito violento, o perché si conosce il potere delle piante». In un mondo trita-tutto che non sa più coltivare la lentezza, le streghe sono sovversive perché «rifiutano di partecipare a un tempo maschile fatto soltanto di economia e profitto. Il tempo del rito infatti non prevede la produzione di denaro». Avete presente le streghe di *Macbeth* che fanno le loro profezie mentre rimestano nel calderone magico? Ecco, a Monza ci saranno anche pentoloni e bacchette, amuleti e feticci, provenienti dal Museum of Witchcraft and Magic di Boscastle, in Cornovaglia; stampe antiche firmate Goya e Delacroix, trattati come il *Mal-leus Maleficarum* in un'edizione del 16esimo secolo, illustrazioni fatte oggi da Gloria Pizzilli (che disegna per *New Yorker*, *La Stampa*, *New York Times*). Una narrazione sonora curata da Magdalena Barile attraversa le stanze; e una delle storie più belle è quella della "Matta Tapina" di Monza, maga che viveva nel bosco dove ora c'è la Villa

Reale, terrorizzava gli abitanti, ma era anche pronta ad aiutarli contro le persecuzioni dell'occupazione spagnola nel XVII secolo. Poteri come il suo giustificavano i roghi. Ma, continua Scarlini, «le ragioni sono anche altre. Come spiega Silvia Federici ne *Il calibano e la strega*, nel Seicento il capitale ha accumulato ricchezze sfruttando il lavoro femminile e poi le ha criminalizzate per non pagarle». Una storia mai finita. In Africa e altri posti del mondo vengono uccise "streghe" che sono solo outsider «o donne ripudiate da un marito che vuole sposarsi con una più giovane o più ricca. Questa mostra è il tentativo serio di rendere conto di una figura centrale anche nella storia e nell'iconografia italiana, e che ha sempre avuto di fatto un'ostilità assoluta. E si che in un mondo prevedibile come il nostro, un po' di streghe sarebbero una bella boccata d'ossigeno». □



5

